

1 Le ville dei camorristi<sup>1</sup> sono le perle di cemento nascoste nelle strade dei paesi del  
2 casertano<sup>2</sup>, protette da mura e telecamere. Sono decine e decine. Marmi e parquet,  
3 colonnati e scale, camini con le iniziali dei boss incise nel granito. Ma ce n'è una  
4 particolarmente celebre, la più fastosa di tutte o semplicemente quella che intorno a sé ha  
5 creato più leggende. Per tutti in paese è « Hollywood ». Basta pronunciare il nome per  
6 capire. Hollywood è la villa di Walter Schiavone, fratello di Sandokan, per molti anni  
7 responsabile del ciclo del cemento per conto del clan<sup>3</sup>. Intuire la causa del nome non è  
8 complesso. Facile immaginarsi gli spazi e il fasto. Ma non è questo il motivo reale. Con  
9 Hollywood la villa di Walter Schiavone c'entra davvero. Si racconta a Casal di Principe che il  
10 boss aveva chiesto al suo architetto di costruirgli una villa identica a quella del gangster  
11 cubano di Miami, Tony Montana, in *Scarface*<sup>4</sup>. Il film, l'aveva visto e rivisto. L'aveva colpito  
12 sin nel profondo, al punto tale da identificarsi nel personaggio interpretato da Al Pacino. E  
13 effettivamente il suo volto scavato poteva sovrapporsi, con qualche fantasia, al viso  
14 dell'attore. Alla storia di Hollywood non ci ho mai creduto. Vista da fuori la villa di Schiavone  
15 è un bunker, circondata da spesse mura sormontate da cancellate minacciose. Ogni accesso  
16 è protetto da cancelli blindati. Non si intuisce cosa ci sia al di là delle mura, ma pensi a  
17 qualcosa di prezioso, vista l'armatura della difesa.  
18 Solo vederla mi avrebbe dato certezza che quella costruzione di cui si favoleggiava da anni  
19 esisteva veramente. Avevo pensato di entrarci decine di volte per fissare Hollywood con i  
20 miei occhi. Pareva impossibile. Anche dopo il sequestro era presidiata dai pali<sup>5</sup> del clan. Una  
21 mattina, prima che fosse decisa la destinazione d'uso, mi feci coraggio e riuscii a entrare. La  
22 villa appariva imponente, luminosa, la facciata incuteva la stessa soggezione che si prova  
23 dinnanzi a un monumento. L'entrata era un delirio architettonico, due enormi scalinate si  
24 arrampicavano come due ali di marmo al primo piano che si affacciava a balconata sul  
25 salone sottostante. Al primo piano vi sono stanze enormi, in ognuna c'è inutilmente, almeno  
26 un bagno. Alcuni lussuosi e enormi, altri invece piccoli e raccolti. C'è la stanza dei figli, con  
27 ancora i poster di cantanti e calciatori attaccati alle pareti, un quadretto annerito con due  
28 piccoli angioletti, forse messo alla testa del letto. Il ritaglio di un giornale : « L'Albanova affila  
29 le armi ». L'Albanova era la squadra di Casal di Principe e San Cipriano d'Aversa, sciolta  
30 dall'Antimafia nel 1997, costruita con i soldi del clan, una squadra-giocattolo per i boss. Quei  
31 ritagli bruciacchiati attaccati all'intonaco<sup>6</sup> marcio era ciò che rimaneva del figlio di Walter,  
32 morto in un incidente stradale ancora adolescente. Dal balcone si aveva la vista del giardino  
33 antistante, disseminato di palme. Alle spalle della villa si stendeva un prato con una piscina  
34 elegante disegnata come un'elisse sghemba<sup>7</sup>, per permettere alle palme di fare ombra  
35 durante le giornate estive.  
36 La villa è stata abbandonata dopo l'arresto del boss, avvenuto nel 1996 proprio in queste  
37 stanze.

---

1 1 camorrista : chi appartiene alla camorra, organizzazione criminale napoletana, simile alla mafia

2 2 casertano : provincia italiana di Caserta, in Campania, a nord della provincia di Napoli

3 3 clan : organizzazione criminale radicata su un determinato territorio

4 4 *Scarface* : film americano di Brian de Palma, uscito nel 1983

5 5 palo : persona che vigila, ad esempio mentre i compagni compiono un furto

6 6 intonaco : strato bianco che riveste una parete per renderla liscia

7 7 sghembo : obliquo, storto

38 Quando era latitante<sup>8</sup> Walter arrivava in paese per le riunioni più importanti. Tornava a casa  
39 alla luce del sole, con il suo corteo di guardaspalle certo della inaccessibilità della villa. La  
40 polizia lo arrestò quasi per caso. Stavano facendo i soliti controlli. Otto, dieci, dodici volte al  
41 giorno poliziotti e carabinieri solitamente vanno a casa delle famiglie dei latitanti, controllano,  
42 visitano, perquisiscono, ma soprattutto cercano di sfiancare i nervi e rendere sempre meno  
43 solidale la famiglia alla scelta di latitanza del proprio congiunto. La signora Schiavone  
44 riceveva i poliziotti sempre con gentilezza e spavalderia<sup>9</sup>. Sempre serena nell'offrire tè e  
45 biscotti sistematicamente rifiutati. Un pomeriggio però la moglie di Walter era tesa già al  
46 citofono, dalla lentezza con cui aveva aperto il cancello i poliziotti avevano intuito che quella  
47 giornata aveva qualcosa di anomalo. Mentre giravano per la villa, la signora Schiavone li  
48 seguiva attaccata ai talloni e non gli parlava dal basso della scalinata, come solitamente  
49 accadeva. Trovarono camicie maschili appena stirate raccolte in pila sul letto, di misura  
50 troppo grande per essere indossate dal figlio. Walter era lì. Era tornato a casa. I poliziotti  
51 capirono e iniziarono a disperdersi nelle stanze della villa per cercarlo. Lo beccarono<sup>10</sup>  
52 mentre tentava di scavalcare il muro. La villa venne subito sequestrata, ma per circa sei anni  
53 nessuno ne ha mai realmente preso possesso. Walter ordinò di sottrarre tutto il possibile. Se  
54 non poteva più essere a sua disposizione non doveva più esistere. O sua o di nessuno. Fece  
55 scardinare le porte, staccare gli infissi<sup>11</sup>, togliere il parquet, divellere i marmi dalle scale,  
56 smantellare i preziosi camini, togliere persino le ceramiche dai bagni, estirpare i passamani<sup>12</sup>  
57 in legno massello, i lampadari, la cucina, portare via i mobili ottocenteschi, le vetrine, i  
58 quadri. Diede ordine di disseminare la casa di copertoni<sup>13</sup> e gli fece dare fuoco così da  
59 rovinare le pareti, gli intonaci, compromettere le colonne. Anche in questo caso però sembra  
60 aver lasciato un messaggio. L'unica cosa inalterata, lasciata intatta, è la vasca costruita al  
61 secondo piano, il vero vezzo<sup>14</sup> del boss. Una vasca principesca costruita nel salone al  
62 secondo piano. Adagiata su tre gradoni con un volto di leone dorato da cui ruggiva l'acqua.  
63 Una traccia della sua potenza di costruttore e camorrista, come un pittore che ha cancellato  
64 il suo dipinto, risparmiando però la sua firma sulla tela.  
65 Mi aggiravo per quelle stanze annerite, mi sentivo il petto gonfio come se gli organi interni  
66 fossero diventati un unico, grande cuore. Lo sentivo battere in ogni parte e sempre più forte.  
67 La saliva mi si era prosciugata a forza di fare lunghi respiri per calmare l'ansia. Se qualche  
68 palo del clan che ancora presidiava la villa mi avesse sorpreso mi avrebbe riempito di  
69 mazzate e avrei potuto anche strillare come un maiale sgozzato ; nessuno mi avrebbe  
70 sentito. Mi cresceva dentro una rabbia pulsante, mi passavano alla mente con un unico  
71 *blob*<sup>15</sup> di visioni smontate le immagini degli amici emigrati, quelli arruolati nei clan e quelli  
72 nell'esercito, i pomeriggi pigri in queste terre di deserto, l'assenza di ogni cosa tranne gli  
73 affari, i politici spugnati dalla corruzione e gli imperi che si edificavano nel nord dell'Italia e in

---

8 8 latitante : che sta nascosto, che non si fa trovare dopo un ordine di cattura o di carcerazione

9 9 spavalderia : sicurezza di sé

10 10 beccare : prendere, cogliere

11 11 infissi : strutture portanti delle porte e delle finestre

12 12 passamani : parte superiore della scala, su cui ci si appoggia con la mano

13 13 copertone : parte in gomma di una ruota

14 14 vezzo : qui significa « la cosa da lui preferita ». La vasca descritta non è una vasca da bagno,  
15 bensì una vasca decorativa.

16 15 *blob* : serie incoerente di immagini televisive (derivante dal nome di una famosa trasmissione  
17 televisiva di Rai3)

74 mezz'Europa lasciando qui soltanto monnezza<sup>16</sup> e diossina. E mi venne voglia di  
75 prendermela con qualcuno. Dovevo sfogarmi. Non ho resistito. Sono salito con i piedi sul  
76 bordo della vasca e ho iniziato a pisciarci dentro. Un gesto idiota, ma più la vescica si  
77 svuotava più mi sentivo meglio. Quella villa sembrava la conferma di un luogo comune, la  
78 realizzazione concreta di una diceria.

79 Non è il cinema a scrutare il mondo criminale per raccoglierne i comportamenti più  
80 interessanti. Accade esattamente il contrario.

81

82

Liberamente adattato da Roberto Saviano, Gomorra, Mondadori, 2006, pp. 267-273

83

---

18 <sup>16</sup> monnezza : immondizia, spazzatura